

In collaborazione con



**PROGETTO DI REINTRODUZIONE DELLA STARNA
(*Perdix perdix*) NEL TERRITORIO DELL'A.T.C. PS2**

RELAZIONE ANNUALE 2018



- dicembre 2018 -



In collaborazione con

ENCI
Circolo Cinofilo di Pesaro-Urbino

PROGETTO DI REINTRODUZIONE DELLA STARNA
(*Perdix perdix*) NEL TERRITORIO DELL'A.T.C. PS2

RELAZIONE ANNUALE 2018

- dicembre 2018 -



INDICE

1. Premessa.....	7
2. Obiettivi.....	7
3. Strumenti di riferimento	7
4. Tempi	8
5. Gruppo di lavoro	8
6. Pianificazione territoriale.....	8
7. Aree di intervento	9
8. Acquisizione di materiali e attrezzature.....	11
9. Le starne	12
10. Modalità di rilascio delle starne	13
10.1 Periodo primaverile (coppie).....	16
10.2 Periodo estivo (giovani).....	17
11. Azioni di salvaguardia	21
12. Interventi a favore della starna	21
13. Predisposizione del S.I.T.	23
14. Collaboratori	23
15. Monitoraggio.....	23
15.1 Monitoraggio delle nidiate	27
15.2 Censimenti in battuta invernali.....	29
15.3 Censimenti al canto primaverili.....	29
15.4 Raccolta segnalazioni.....	29
15.5 Situazione a dicembre 2018	29
16. Promozione del progetto	31
17. Considerazioni conclusive	32
18. ALLEGATI	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATO 1 – Voliere primavera 2018	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATO 2 – Registro dei rilasci primavera 2018.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATO 3 – Voliere estate 2018	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATO 4 – Registro dei rilasci estate 2018	Errore. Il segnalibro non è definito.



1. Premessa

Nel 2016 è stato presentato un Progetto di reintroduzione della starna nel territorio dell'ATC PS2. A seguito dell'approvazione da parte del Comitato di Gestione dell'ATC PS2 ed alle successive autorizzazioni da parte degli enti competenti, si è provveduto ad organizzare la reintroduzione.

La presente relazione analizza e approfondisce i diversi punti del progetto, anche al fine di aggiornare gli organi istituzionali sul suo andamento.

La presente relazione è firmata dal coordinatore tecnico del progetto, incaricato dall'ATC PS2, dott. Paolo Giacchini.

2. Obiettivi

Obiettivo del presente progetto è la ricostituzione di popolazioni stabili ed auto-riproducenti di Starna sul territorio dell'A.T.C. PS2.

In qualità di specie denominata "ombrello" dal punto di vista ecologico, il Progetto Starna ricopre altre finalità intimamente collegate con l'obiettivo principale:

- ✓ incremento della biodiversità degli ecosistemi interessati;
- ✓ innalzamento del livello della qualità ambientale degli habitat, anche in funzione del ruolo di "indicatore di qualità" che la specie ricopre;
- ✓ fornire una "base operativa" di elevato valore per incentivare le attività cinofile di qualità, al fine di una riqualificazione ed evoluzione del movimento venatorio;
- ✓ risvegliare antiche sensazioni venatorie collegate ad un elemento faunistico oggi praticamente scomparso, comune fino agli anni '60, particolarmente sentito nelle aree interne marchigiane.

Tra i requisiti necessari per una corretta gestione del progetto erano indicati, e sono qui ribaditi:

- una durata pluriennale;
- l'istituzione del regime di divieto di caccia alla Starna sull'intero territorio dell'ATC PS2, almeno per alcune stagioni venatorie;
- l'istituzione e la gestione di un gruppo di lavoro che assicuri passione e costanza nelle operazioni.

3. Strumenti di riferimento

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e ss.mm.ii.
- Legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" e ss.mm.ii.
- Deliberazione amministrativa n. 5 del 13/07/2010. Criteri di indirizzo per la pianificazione faunistico-venatoria nella Regione Marche 2010-2015. BUR Regione Marche n. 65 del 29/07/2010.
- Progetto di reintroduzione della Starna nel territorio dell'ATC PS2 (ottobre 2016).
- Decreto del Dirigente della P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne n. 256 del 27 giugno 2017 - Approvazione progetti di reintroduzione e autorizzazione al rilascio in natura di Starna (*Perdix perdix*) nel territorio degli A.A.T.T.C.C. PS2 e AN1.

- D.G.R. n. 1068 del 30 luglio 2018 -"L.R. 7/95, art. 30 - Calendario venatorio regionale 2018/2019".

4. Tempi

Il progetto, presentato nell'ottobre 2016 al Comitato di Gestione dell'ATC PS2 e successivamente approvato, ha un quadro di riferimento di durata almeno triennale, conscio che un ulteriore allungamento temporale non può che produrre effetti positivi sui risultati finali, così come ribadito dalla documentazione di autorizzazione da parte della Regione Marche.

La realizzazione del progetto, dopo la prima annualità del 2017, ha continuato la sua attività da gennaio 2018 con l'avvio delle varie tipologie di censimento e poi con le operazioni di reintroduzione in primavera ed estate, per concludersi, solo da un punto di vista formale, a dicembre 2018, quale termine della seconda annualità del progetto.

5. Gruppo di lavoro

Il Gruppo di Lavoro sul Progetto Starna si è costituito nel tempo, dall'iniziale progettazione alle diverse fasi esecutive, nel presente modo:

- Progettazione: Filippo Savelli
- Coordinamento tecnico: Paolo Giacchini
- Assistenza tecnica: Mauro Battisti
- Coordinatori d'area: Carlo Barbetti (San Costanzo), Moreno Moschini (Piagge), Marzio Diotalevi (Mondavio), Pierino Anniballi (Monteporzio), Danilo Del Moro (San Lorenzo in Campo), Evangelista Torcellini (Monterolo), Franco Gaggia (Pergola), Graziano Galletti (Serra Sant'Abbondio), Lorenzo Serra (Frontone)

Al gruppo di lavoro ha preso parte anche l'ENCI provinciale con il coordinamento di Claudio Giada, che al Progetto ha assicurato un contributo economico, l'appoggio tecnico e la collaborazione nell'ambito dei censimenti con il cane da ferma, attraverso il Gruppo Cinofilo di Pesaro-Urbino.

6. Pianificazione territoriale

Per realizzare una pianificazione conforme con gli indirizzi regionali e provinciali, sono state adottate le stesse fonti cartografiche di supporto che hanno permesso alla Regione Marche di realizzare una carta di sintesi in formato elettronico, denominata *Carta per la superficie di pianificazione faunistico venatoria* (SPFV) (CIPFV 2010-2015).

Tale Carta è stata considerata come base cartografica per le operazioni da parte dell'ATC nell'ambito del presente progetto.

7. Aree di intervento

Il territorio di riferimento dove realizzare gli interventi è stato individuato nel bacino del fiume Cesano, al confine con la Provincia di Ancona (ATC AN1), ad est della ZPS "Monte Catria, Monte Acuto e Monti della Strega" e del SIC "Monte Catria e Monte Acuto", ricadente entro i limiti amministrativi dell'ATC PS2.

Tale territorio ha una superficie di circa 27.000 ettari, entro il quale sono stati individuati 11 Istituti di protezione (Aree di Rispetto venatorio e Zone di Ripopolamento e Cattura), con lievi aggiustamenti rispetto all'anno precedente. In alcuni casi gli istituti di gestione hanno subito modifiche nominali, di confini e di superfici, ma i comprensori di riferimento sono rimasti praticamente invariati.

Il quadro delle aree interessate dal progetto è riportato in tabella e figura allegate.

Tutti i siti di rilascio sono stati selezionati in funzione di:

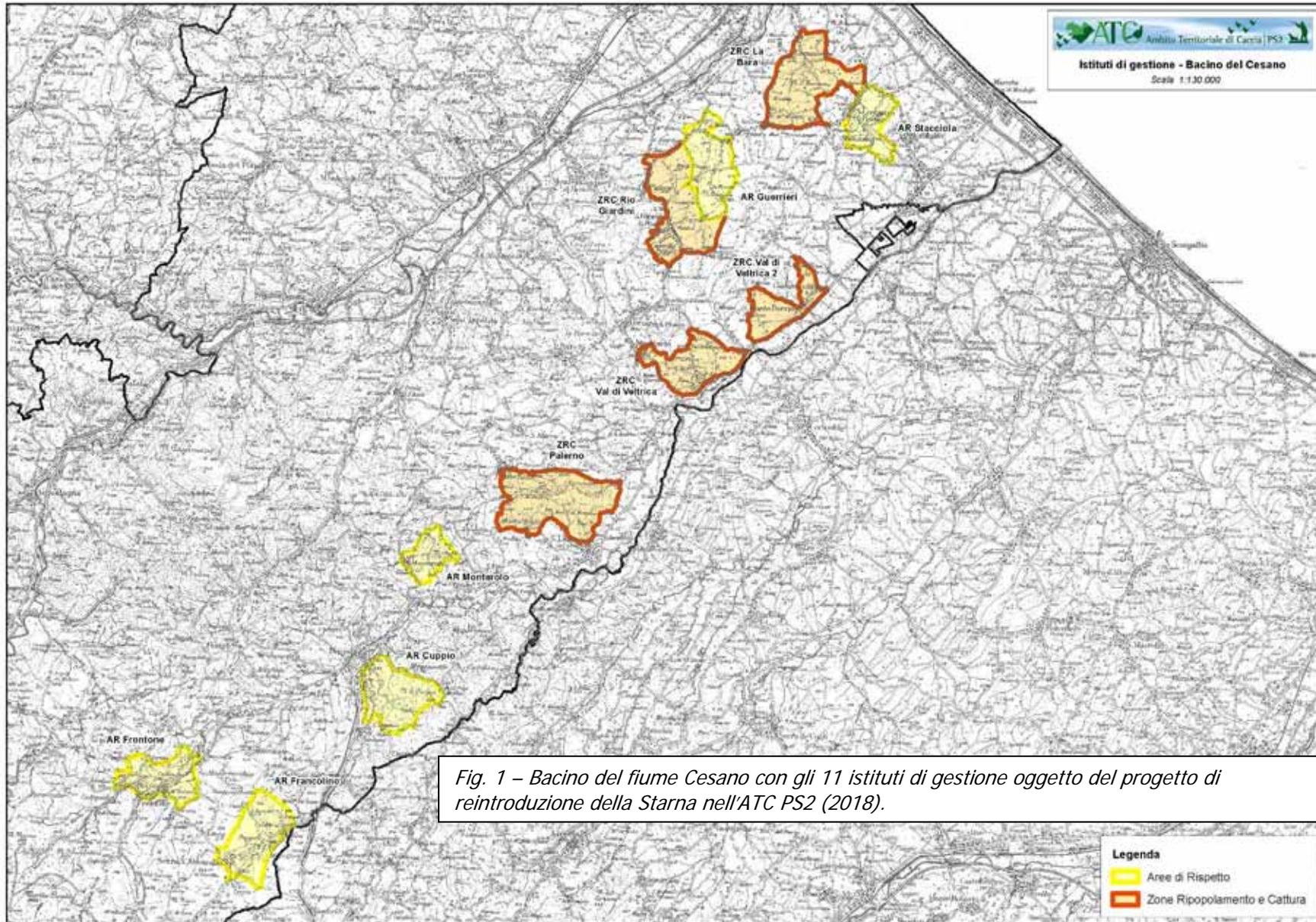
- caratteristiche ambientali comprendenti aree coltivate, colture a perdere, incolti erbacei, siepi e macchie, punti d'acqua perenni
- disponibilità di personale
- modalità di raggiungimento
- disturbo antropico limitato
- scarsa competizione interspecifica con altre specie di fauna selvatica.

Tab. 2 – Istituti di gestione faunistica ove è stato realizzato il progetto Starna nel 2018.

Istituto	Superficie complessiva (ha)	N. siti rilascio	Comune/i
ZRC La Bara	817	4	San Costanzo
ZRC Palermo	966	6	San Lorenzo in Campo
ZRC Rio Giardini	804	4	Terre Roveresche
ZRC Val di Veltrica	535	3	Mondavio
ZRC Val di Veltrica2	397	2	Mondavio, Monteporzio
AR Stacciola	377	1	Mondolfo, San Costanzo
AR Guerrieri	548	2	Fano, San Costanzo, Terre Roveresche
AR Cuppio	575	4	Pergola
AR Monterolo	257	2	San Lorenzo in Campo, Pergola
AR Frontone	453	1	Frontone
AR Francolino	592	4	Serra Sant'Abbondio
Tot.	6.761	33	

Paesaggio agricolo nell'area di intervento presso l'AR Cuppio.





8. Acquisizione di materiali e attrezzature

Le metodiche adottate nel corso della stagione 2017/2018 sono proseguite anche nella stagione attuale, pur con leggeri aggiustamenti e adeguamenti.

A tale riguardo sono state utilizzate le seguenti attrezzature e materiali:

- N. 30 strutture mobili per il periodo di ambientamento (rete zincata lavorata di dimensioni di circa 1x2x1 m) sistemate in modo rialzato da terra per evitare il contatto diretto con eventuali predatori, in parte ricoperta con telo ombreggiante
- N. 30 strutture mobili per il mantenimento di un maschio adulto (dimensioni circa 50x50x25 cm)
- Abbeveratoi e mangiatoie per le strutture di ambientamento
- Reti ombreggianti per le strutture di ambientamento
- N. 2.000 anelli metallici con codice numerico dell'ATC PS2 (sigla ATC PS2 2018)
- Cartelli di segnalazione del progetto.



Anelli di riconoscimento, con la sigla dell'ATC e l'anno di riferimento del progetto (2018).

Voliera di ambientamento mascherata con vegetazione e rete ombreggiante, con mangiatoia e abbeveratoio presso l'AR Frontone.



9. Le starne

In continuità con l'anno precedente, considerata la vicinanza delle strutture di allevamento, la disponibilità dell'allevamento stesso a recepire tempi e modalità di esecuzione del progetto, consci che individui puri di *Perdix perdix italica* sono praticamente irreperibili e che eventuali soggetti di cattura provenienti da situazioni note di maggior valore del centro Italia (ad esempio Parco dei Monti Sibillini o Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga) non sono disponibili per ovvie motivazioni di tipo conservazionistico, le starne sono state prenotate con largo anticipo, presso l'allevamento La Pernice di Castel Colonna (AN), che dispone di un'adeguata popolazione di starna allevata con grandi voliere a terra, in piccoli appezzamenti di colture appositamente dedicate.



Voliera a cielo aperto e ambienti di ricovero per la starna presso l'Allevamento La Pernice a Castel Colonna (AN).



10. Modalità di rilascio delle starne

In continuità con le linee guida del progetto, anche nel corso del 2018 le starne sono state rilasciate in due momenti ben definiti e con diverse strategie:

- Periodo primaverile: coppie
- Periodo estivo: gruppi di giovani con un maschio adulto

Sono stati utilizzati 33 siti dislocati in 8 diversi comprensori, all'interno della rete degli 11 istituti di gestione faunistico-venatoria afferenti all'ATC.

Nell'ambito dei siti di rilascio individuati sono compresi anche quelli con le strutture fisse di ambientamento attualmente in dotazione dell'ATC, come le voliere di ambientamento a cielo aperto presenti nelle Aree di Rispetto attualmente denominate "Monterolo" e "Francolino".

Tutti gli animali liberati sono stati schedati in base a sesso, classe di età e sito di rilascio in un apposito data-base, marcati con un contrassegno inamovibile (anello tarsale) che riporta la sigla dell'ATC PS2, l'anno 2018 ed un numero progressivo identificativo (ID), funzionale per l'elaborazione dettagliata delle informazioni che vengono raccolte.



Starnotti in voliera di ambientamento (in basso).



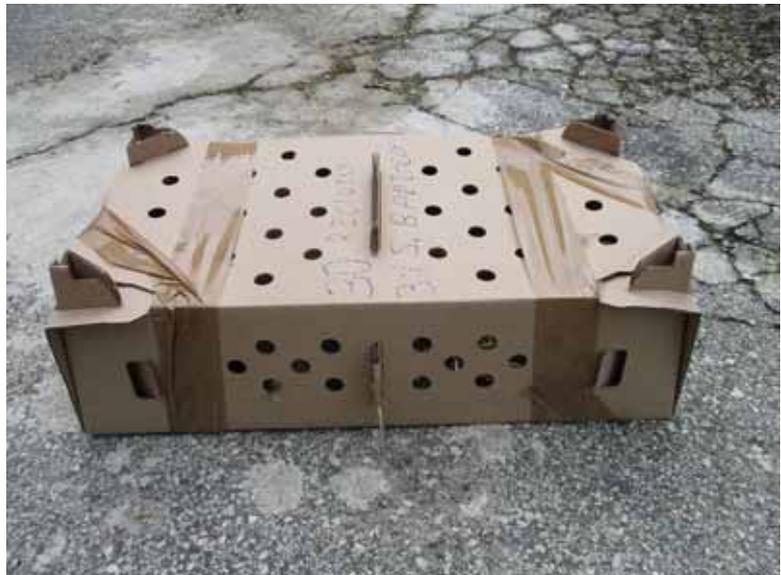
Operazioni di inanellamento delle starne (in alto).

Individuazione e sessaggio delle starne con analisi delle scapolari nella femmina (a destra) e nel maschio (sotto).





*Starnotti all'interno delle scatole per il trasporto (in alto).
Scatola per il trasporto di 2 maschi da richiamo, con indicazione delle rispettive voliere di destinazione (a destra).
Starne all'interno delle scatole, pronte per il trasporto ai siti di rilascio (sotto).*



10.1 Periodo primaverile (coppie)

In Allegato 1 è riportato il quadro delle voliere con le caratteristiche ambientali, gli operatori afferenti e le starne rilasciate nel periodo marzo-aprile 2018.

In questo periodo si è provveduto a liberare n. 66 coppie riproduttive pre-affiate e preformate presso l'allevamento di origine, successivamente stabulate entro le strutture di ambientamento (voliere) appositamente montate nei siti di rilascio.

Le liberazioni sono state effettuate in due turni ufficiali, ma a causa delle avverse condizioni meteorologiche, con nevicate tardive e gelate, le operazioni sono state ritardate e nel caso del primo turno, frazionate in funzione del territorio, posticipando a fine marzo i rilasci delle coppie nelle località più interne. In sintesi, queste sono state le fasi operative:

I TURNO rilascio starne in voliera (costa-media collina)	24/03/2018	22 coppie
Liberazione I turno (costa-media collina)	31/03/2018	
I TURNO rilascio starne in voliera (alta collina)	29/03/2018	11 coppie
Liberazione I turno (alta collina)	05/04/2018	
II TURNO rilascio starne in voliera	10/04/2018	33 coppie
Liberazione II turno	17/04/2018	

Le 132 starne sono state rilasciate in voliera nei seguenti siti.

Tab. 3 – Istituti di gestione faunistica e coppie di Starna utilizzate nella primavera 2018.

Istituto	Siti di rilascio	N. coppie starna
ZRC La Bara	4	8
AR Stacciola	1	2
tot.	5	10
ZRC Rio Giardini	4	8
AR Gurrieri	2	4
tot.	6	12
ZRC Val di Veltrica	3	6
ZRC Val di Veltrica 2	2	4
ZRC Palermo	6	12
AR Cuppio	4	8
AR Monterolo	2	4
AR Frontone	1	2
AR Francolino	4	8
Tot.	33	66

10.2 Periodo estivo (giovani)

In Allegato 3 è riportato il quadro delle voliere con le caratteristiche ambientali, gli operatori afferenti e le starne rilasciate nell'estate 2018.

In questo periodo sono state liberate n. 1.485 starne, in 3 diversi turni. Ogni turno è costituito da gruppi di 14 individui giovani (circa 90 giorni di età) ed un maschio adulto con ruolo di richiamo, stabulati entro le strutture di ambientamento (voliere) per circa una settimana, poi sottoposte a graduale rilascio nell'arco di 3 giorni.

In sintesi, queste sono state le fasi operative:

	Data	n. giovani + maschi adulti	N. tot. starne
I TURNO rilascio in voliera	17/07/2018		
<i>I TURNO liberazione</i>	<i>24/07/2017</i>	462+33	495
II TURNO rilascio in voliera	09/08/2018		
<i>II TURNO liberazione</i>	<i>16/08/2018</i>	462+33	495
III TURNO rilascio in voliera	04/09/2018		
<i>III TURNO liberazione</i>	<i>11/09/2018</i>	462+33	495
	Tot.	1.485	1.485

Il piano di rilascio estivo delle starne ha interessato i seguenti siti, con i rispettivi quantitativi.

Tab. 4 – Istituti di gestione faunistica e starne rilasciate nel periodo estivo 2018.

Istituto	N. giovani	N. M ad.	N. Tot. starne (estate 2018)
ZRC La Bara	168	12	180
AR Stacciola	42	3	45
tot.	210	15	225
ZRC Rio Giardini	168	12	180
AR Guerrieri	84	6	90
tot.	252	18	270
ZRC Val di Veltrica	126	9	135
ZRC Val di Veltrica2	84	6	90
ZRC Palermo	252	18	270
AR Cuppio	168	12	180
AR Monterolo	42	3	45
AR Frontone	84	6	90
AR Francolino	168	12	180
TOT.	1.386	99	1.485



Rilascio degli starnotti nella voliera di ambientamento e nella voliera fissa nell'AR Francolino (in alto). Gruppo dei 14 starnotti all'interno della voliera di ambientamento nella ZRC La Bara; si noti la gabbietta utilizzata per la stabulazione del maschio adulto da richiamo (al centro). Controllo delle voliere nella ZRC Rio Giardini con apporto di acqua e granaglie durante il periodo di ambientamento e voliera di ambientamento nell'AR Cuppio (in basso).



Starnotti all'interno della voliera fissa nell'AR Monterolo (in alto). Voliera aperta per consentire l'uscita degli starnotti dopo una settimana di ambientamento nella ZRC Rio Giardini (in alto a destra). Starnotti all'interno della voliera di ambientamento (al centro a sinistra). Maschio adulto utilizzato come richiamo in ogni voliera di ambientamento, voliera dopo l'uscita di tutti i giovani nell'AR Francolino (in basso).



Area di spollonatura delle starne nei pressi delle voliere nella ZRC La Bara, che denota la presenza recente (a sinistra); misto di granaglie messo a disposizione per le starne dopo il rilascio nell'AR Monterolo (a destra).



Voliera fissa nell'AR Francolino utilizzata per l'ambientamento degli starnotti (in alto); starnotti intorno alle voliere, dopo le operazioni di rilascio nell'AR Francolino (a destra).



11. Azioni di salvaguardia

L'attuazione del progetto non può esulare da alcune azioni di salvaguardia fondamentali:

- limitazione del calendario venatorio per quanto riguarda la Starna, sia nel territorio dell'ATC PS2, che, possibilmente negli ATC adiacenti;
- divieto di ripopolare il territorio con starne in aree adiacenti dell'ATC;
- divieto di utilizzo di soggetti di starna nelle zone addestramento cani;
- vigilanza specifica indirizzata in particolare sui territori interessati al rilascio degli animali.

Il divieto di caccia nella stagione venatoria 2018/19 è stato inserito direttamente nel calendario venatorio, come più volte richiesto, interessando sia l'ATC PS2 che l'ATC AN1 ove si svolge un progetto analogo.

12. Interventi a favore della starna

Come evidenziato dal Progetto, da un punto di vista tecnico gli interventi a favore della starna possono essere di tipo agronomico, e sono i prevalenti, comprendendo il potenziamento delle dotazioni ambientali, e di tipo gestionale con la limitazione dei fattori di mortalità e di disturbo della starna. La prima tipologia d'intervento ha lo scopo di migliorare le disponibilità alimentari, incrementare le aree di rifugio, di protezione e i siti di riproduzione; la seconda tipologia mira a limitare o eliminare le cause di mortalità o di disturbo legate non solo alle pratiche agricole.

Nel primo caso, le pratiche attuate hanno riguardato alcune tipologie particolari:

- realizzazione di colture a perdere di tipo prevalentemente cerealicolo, nei pressi dei punti di rilascio
- ritardo nell'aratura delle stoppie e adozione della tradizionale rotazione delle colture, con semina dell'erba medica direttamente sui cereali
- recupero, mantenimento e realizzazione di punti d'acqua, operazione sempre opportuna nelle estati che sono spesso caratterizzate da carenza idrica e da valori molto elevati delle temperature medie.

Altre operazioni previste e potenzialmente finanziabili hanno visto una scarsa attuazione, come il ritardo della trinciatura nei frutteti e oliveti, e l'impianto di nuove siepi.

Per quello che riguarda la riduzione dei fattori limitati delle popolazioni di starna, va evidenziato che l'uso della barra d'involo è una pratica ancora troppo poco diffusa, così come la mietitura in senso centripeto anziché centrifugo. Tali operazioni, di scarso valore economico, possono avere altresì, un elevato valore nel senso della conservazione di popolazioni animali che si riproducono a terra, come questi galliformi.

Infine, il controllo delle popolazioni di predatori è stato ostacolato dalla normativa attuale e dalle sentenze in corso che hanno rallentato tutta l'attività di controllo delle specie opportuniste negli istituti di gestione faunistico-venatoria. Il controllo dei Corvidi, ad esempio, non è stato autorizzato nemmeno per l'anno in corso; si ricorda che l'efficacia del controllo dei Corvidi assume un ruolo importante nella conservazione della piccola fauna (tra cui i Galliformi), se effettuata nel periodo riproduttivo (aprile-giugno), mentre perde di efficacia in senso gestionale, quando condotta a luglio-agosto su popolazioni giovanili di corvidi.



Colture a perdere vicino alla voliera di ambientamento presso l'AR Rio Giardini (in alto).

Esempio di mangiatoia artificiale per impedire l'accesso a mammiferi di grosse dimensioni (a destra).

Abbeveratoio artificiale nei pressi della voliera (AR Francolino) per sostenere le starne nei periodi estivi particolarmente siccitosi (in basso).



13. Predisposizione del S.I.T.

Il Sistema Informativo Territoriale già predisposto nel 2017 è stato implementato, comprendendo l'individuazione degli istituti di gestione, dei siti di rilascio, delle segnalazioni delle starne anche per il 2018.

Tale strumento è funzionale per elaborare e restituire la cartografia necessaria, nonché per aggiornare i dati raccolti durante le diverse fasi di realizzazione del progetto.

14. Collaboratori

Il collegamento con gli operatori del progetto Starna è stato costante, in forma diretta, per via telefonica e con contatti via messaggi, al fine di mantenere viva la partecipazione, diffondere le direttive tecniche e condividere la passione. Durante l'arco del 2018 sono stati realizzati 2 incontri di verifica e programmazione:

23/02/2018	Incontro a San Michele al Fiume con gli operatori per il II anno del progetto Starna, impostazione censimenti al canto, nuova programmazione istituti e posizionamento voliere
12/11/2018	Incontro a Mondavio con gli operatori per verifica dell'andamento del progetto al termine del secondo anno di reintroduzione e proseguimento delle attività – incontro conviviale

15. Monitoraggio

Il controllo della consistenza della fauna sul territorio è un'operazione essenziale per una razionale gestione del territorio. Nell'ambito del progetto l'ATC si è attivato per realizzare un'azione di controllo dell'andamento delle diverse operazioni di reintroduzione. In particolar modo ci si è concentrati sulle diverse fasi fenologiche:

- Agosto = controllo delle nidiate per la determinazione del successo riproduttivo;
- Dicembre = censimenti in battuta con cani da ferma, per una stima della popolazione post-riproduttiva;
- Febbraio-marzo = censimenti al canto per la stima dei maschi territoriali e della popolazione pre-riproduttiva.

A tale scopo sono state approntate delle apposite schede di rilevamento per i diversi momenti, ed una cartografia in scala 25.000, con indicate le voliere nelle diverse aree di rilascio.



STARNA (*Perdix perdix*) CENSIMENTO DELLE NIDIAE ANNO _____

Data Ora Rilevatori
 Zona Settore
 Comune Quota altimetrica
 Condizioni meteorologiche / Note

Numero progressivo (1)	Ora avvistamento (2)	N. adulti	N. giovani	Età giovani (3)	N. totale	Caratteristiche ambientali (4)
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						

- (1) Riportare il numero progressivo delle osservazioni su carta in scala 1:10.000 o 25.000
- (2) Se si avvistano gli stessi animali più volte in orari differenti registrarli come unico numero di osservazione
- (3) 1 = pulcino <10 giorni; 2 = fino 30 giorni; 3 = da 30 a 60 giorni; 4 = 60-90 giorni; 5 = >90 giorni (livrea adulta completa)
- (4) Indicare le principali caratteristiche ambientali dell'area di rilevamento

Firma Rilevatore: _____



STARNA (*Perdix perdix*)

CENSIMENTO IN BATTUTA ANNO _____



Data Ora inizio Ora fine Zona ⁽¹⁾

Località Quota altimetrica Comune

Rilevatore Cani (nome)

Rilevatore Cani (nome)

Rilevatore Cani (nome)

Condizioni meteorologiche

Numero progressivo ⁽²⁾	Ora solare	N. e Sesso	Caratteristiche ambientali ⁽³⁾	Note
1				
2				
3				
4				
5				
6				

Note _____

(1) Indicare: S. COSTANZO, PIAGGE, MONDAVIO, MONTEPORZIO, S. LORENZO, PERGOLA, MANOCCA, FRONTONE, POGGETTO

(2) Riportare il numero progressivo delle osservazioni su carta in scala 1:10.000 o 25.000

(3) Indicare le principali caratteristiche ambientali dell'area di rilevamento (coltivazioni, fiumi, macchie, ecc.)

FIRMA RILEVATORE



STARNA (*Perdix perdix*)
 CENSIMENTO DEI MASCHI CANTORI ANNO _____

Data Ora inizio Ora fine Zona ⁽¹⁾
 Località Quota altimetrica
 Comune Rilevatori
 Condizioni meteorologiche

N. progressivo ⁽²⁾	Orario (ascolto/osservaz.) ⁽³⁾	n. maschi cantori		Femmine o individui di sesso indet.	Caratteristiche ambientali ⁽⁴⁾
		visti celibi	visti accoppiati		
1					
2					
3					
4					
5					

Maschi in canto: n. minimo accertato n. massimo possibile
 Totale individui: n. minimo accertato n. massimo possibile

Note _____

- (1) Indicare S. COSTANZO, PIAGGE, MONDAVIO-MONTEPORZIO, S. LORENZO, PERGOLA, FRONTONE, POGGETTO
- (2) Riportare il numero progressivo delle osservazioni su carta in scala 1:10.000 o 25.000
- (3) Se si avvistano gli stessi animali più volte in orari differenti registrarli come unico numero di osservazione
- (4) Indicare le principali caratteristiche ambientali dell'area di rilevamento

15.1 Monitoraggio delle nidiate

A seguito del rilascio primaverile delle coppie pre-formate, e successivamente dei rilasci estivi di giovani con maschio adulto, si è effettuato un controllo al fine di individuare coppie in attiva fase riproduttiva, o addirittura di nidiate, solitamente più contattabili dopo la mietitura dei cereali (agosto).

Non sono state condotte apposite giornate, lasciando alle normali attività di operatori, residenti, agricoltori, la raccolta di informazioni sulla presenza delle starne.

I primi risultati appaiono abbastanza confortanti, perlomeno le starne hanno dimostrato buona attitudine alla riproduzione, con numerose covate (25), pur con esito non sempre positivo. Alcune covate sono state distrutte dalle operazioni colturali, con evento scoperto soltanto durante le fasi colturali stesse. In altri casi le covate sono state abbandonate per la predazione sugli adulti, o per cause climatiche; in un'occasione la covata abbandonata è stata recuperata con l'allevamento in voliera delle uova, da cui sono nati 6 pulcini, successivamente individuati tutti come maschi, mentre un'analogha operazione condotta tra Mondavio e San Costanzo non ha dato risultati positivi, probabilmente per il troppo tempo intercorso tra il ritrovamento della covata e l'incubazione artificiale. In altri casi, infine, le nidiate sono state segnalate solo con gli animali già cresciuti, ma ancora con taglia inferiore agli adulti.

Nidiate con animali giovani sono state individuate ancora a settembre, evidenziando come l'andamento climatico svolga un ruolo sempre pesante nei confronti dei normali cicli riproduttivi. In primavera infatti, l'alternanza di periodi caldi a periodi di freddo intenso con gelate tardive hanno influito in modo pesante su tutta la fauna selvatica, in particolare sui nidificanti a terra come la starna. Gli eventi riproduttivi hanno subito un'interruzione in alcuni mesi primaverili, situazione compensata da nidificazioni più tardive, mostrando una buona capacità riproduttiva; le covate di sostituzione hanno avuto successo nonostante il ritardo.

Tab. 5 – Istituti di gestione faunistica, siti di rilascio e segnalazioni della riproduzione nel 2018.

ID	Istituto	Numero siti	Tot. Starne rilasciate primavera	N. min. nidiate 2018
1	AR Stacciola	5	20	2
2	ZRC La Bara			
3				
4				
5				
6	AR Guerrieri	6	24	3
7	ZRC Rio Giardini			
8				
9				
10				
11				
12	ZRC Val di Veltrica	3	16	2
13				
14				
15	ZRC Val di Veltrica 2	2	8	4
16				

ID	Istituto	Numero siti	Tot. Starne rilasciate primavera	N. min. nidiate 2018
17	ZRC Palermo	6	24	1
18				
19				
20				
21				
22				
23	AR Cuppio	4	16	3
24				
25				
26				
27	AR Monterolo	2	8	3
28				
29a	AR Frontone	2	4	?
29b				
30	AR Francolino	4	16	8
31				
32				
33				
	Starne rilasciate tot.		132	25



Nido nella ZRC Val di Veltrica in comune di Mondavio, fotografato il 12/07/2018 (ph Falcinelli) (a sinistra). Incubazione artificiale dei pulcini nati in voliera, derivanti da covata abbandonata nella zona di Poggetto (a destra).

15.2 Censimenti in battuta invernali

A differenza della stagione 2017, i censimenti con cane da ferma non sono stati eseguiti a dicembre 2018, ma sono stati rimandati al periodo pre-riproduttivo (febbraio 2019).

15.3 Censimenti al canto primaverili

I censimenti al canto sono stati eseguiti nel periodo febbraio-marzo 2018. La metodologia prevede un rilevamento al canto in modo contemporaneo sulle diverse porzioni territoriali dell'area di indagine, al fine di conteggiare i maschi in canto, quindi ipoteticamente territoriali.

15.4 Raccolta segnalazioni

E' continuata la raccolta delle segnalazioni, un metodo meno standardizzato ma sicuramente efficace di valutazione del progetto, analizzando criticamente le segnalazioni che pervengono da tutto il mondo che ruota nelle diverse zone di lavoro: oltre agli operatori, che sono ovviamente più sensibili al progetto e partecipano in prima persona, anche residenti, agricoltori, cacciatori, boscaioli, ambientalisti, raccoglitori di funghi, escursionisti, ecc. sono in grado di assicurare una buona mole di informazioni.

La raccolta di informazioni, oltre che dai momenti ufficiali, trae quindi, particolare giovamento dall'insieme delle pratiche gestionali della fauna selvatica come ad esempio il controllo del territorio, la vigilanza delle guardie venatorie volontarie, le operazioni di cattura delle lepri nelle ZRC, fino alle battute al cinghiale nelle Aree di Rispetto, ove tale attività è consentita.

15.5 Situazione a dicembre 2018

La raccolta di tutte le segnalazioni degli animali sopravvissuti, aggiornata al mese di dicembre 2018, ha permesso di delineare un quadro delle presenze minime accertate.

Tab. 6 – Istituti di gestione faunistica, siti di rilascio, contingenti rilasciati nel periodo estivo, segnalazioni a fine 2018.

ID	Istituto	N. siti	tot. Starne rilasciate estate 2018	N. minimo starne segnalate dicembre 2018
1	AR Stacciola	5	225	54
2	ZRC La Bara			
3				
4				
5				
6	AR Guerrieri	6	270	51
7	ZRC Rio Giardini			
8				
9				
10				
11	ZRC Val di Veltrica	3	135	32
12				
13				
14	ZRC Val di Veltrica 2	2	90	29
15				
16				

ID	Istituto	N. siti	tot. Starne rilasciate estate 2018	N. minimo starne segnalate dicembre 2018
17	ZRC Palermo	6	270	40
18				
19				
20				
21				
22				
23	AR Cuppio	4	180	48
24				
25				
26				
27	AR Monterolo	2	90	20
28				
29a	AR Frontone	2	45	21
29b				
30	AR Francolino	4	180	91
31				
32				
33				
	Tot.		1457	386



Starne in periodo invernale nella ZRC Val di Veltrica (Mondavio), durante le precipitazioni nevose che hanno interessato gran parte della provincia pesarese (ph Leonardo Falcinelli).

16. Promozione del progetto

Nell'ambito della fase di promozione del progetto, l'attività si è svolta con incontri e riunioni che si sono susseguiti, irradiando la notizia dell'attuazione del progetto di reintroduzione della starna nel territorio dell'ATC PS2, perlomeno lungo la vallata del fiume Cesano, richiamando tutti gli interessati ad una particolare attenzione al progetto, alla segnalazione di individui avvistati e di eventuali episodi di danneggiamento delle starne che in parte fuoriuscivano dalle aree di gestione (ZRC e Aree di Rispetto).

Un apposito Comunicato stampa relativo allo svolgimento del progetto Starna è stato diramato a tutti gli organi di informazione locali (giornali e radio) e pubblicato su testate principali come Il Resto del Carlino (Cronaca di Fano Val Cesano) - in data 13/9/18.

Infine una missiva è stata inviata come di consueto agli organi di vigilanza (Polizia Provinciale e Carabinieri Forestali), chiedendo particolare attenzione al controllo delle zone oggetto dell'intervento.



Starne dopo il rilascio estivo.

17. Considerazioni conclusive

Il progetto di reintroduzione della starna nel territorio dell'ATC PS2 ha preso materialmente avvio a fine 2016. La presente relazione illustra l'andamento del progetto, ben consapevole delle difficoltà intrinseche, della necessità di prolungare in modo adeguato gli sforzi nel tempo, dell'esigenza di mantenere coeso un gruppo di lavoro che si fonda sul volontariato e sulla passione, e che investe le proprie energie per un progetto i cui risultati hanno un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

I risultati esposti sono ancora preliminari ed interlocutori, considerata la durata pluriennale ben specificata nel progetto di base e ribadita dal decreto di autorizzazione da parte della Regione Marche. Si ribadisce, inoltre, come il buon esito sia influenzato da molteplici variabili che incidono in modo negativo sull'attecchimento delle popolazioni, tra cui:

- andamenti climatici sempre più imprevedibili, con record di siccità, concentrazione di precipitazioni, temperature medie estive stabilmente sopra la media, gelate primaverili tardive, ecc.
- metodi di coltivazione con sfalcio delle colture in periodi critici per la riproduzione, uso di presidi chimici, tendenza all'eliminazione delle tare aziendali (siepi, incolti, barbe erbose, ecc.)
- incidenza degli animali opportunisti, con specie selvatiche (su tutte volpe, corvidi e poiana) e domestiche (cani e gatti), per la cui limitazione non si può o non si è potuti essere operativi, in parte a causa delle recenti sentenze sul controllo delle specie opportuniste.

Nel complesso la popolazione di starna contattata nel 2018 mostra un andamento decisamente superiore rispetto all'anno precedente. Non si può, ovviamente, né pensare già ad un successo, né vedere solo i fattori negativi su un progetto di tale durata pluriennale.

La popolazione sembra abbastanza strutturata in tutti i siti. A seguito del rilascio estivo si sono formati gruppi di varie dimensioni, che hanno mostrato strategie diversificate, anche con raggruppamenti consistenti e successivi smembramenti, mostrando al tempo stesso una diversificata fidelizzazione ai siti di rilascio; dai primi dati, tale comportamento non appare imputabile alla sola presenza di maschi adulti, con il loro mantenimento in gabbia che ha comportato un notevole sforzo in tutti i siti da parte degli operatori.

In alcuni casi i giovani starnotti hanno mostrato fedeltà alla voliera, all'alimentazione che è stata fornita in modo assiduo, nonché all'adulto in gabbia, mentre in altri casi l'allontanamento è stato quasi fulmineo, evidenziando fattori di disturbo o scarsa affinità con le caratteristiche ambientali presenti in loco.

Le segnalazioni invernali di starne si sono dimostrate cospicue un po' in tutti i siti, pur con le dovute differenze causate sia dalle condizioni e da eventi ambientali, sia da una cura da parte degli operatori più o meno assidua nell'assistenza agli animali e nel controllo delle popolazioni presenti.

Fin dal periodo invernale le starne sono state seguite anche nelle condizioni climatiche avverse, dovute alle precipitazioni nevose ed alla conseguente copertura del terreno, che causa difficoltà nel reperimento del cibo.

Le operazioni di continuo controllo del territorio da parte degli operatori volontari ha prodotto risultati di un certo valore, con almeno 25 covate individuate. È nota la capacità di ovo deposizione di questi animali persino durante il breve periodo di ambientamento, a cui non segue sempre e necessariamente un'adeguata fase di cure parentali. In alcuni casi le covate sono andate distrutte a causa delle metodiche di coltivazione, evento purtroppo frequente in periodo primaverile soprattutto negli erbai e medicai, sugli animali a terra.

Alcune covate sono andate perse a causa della predazione delle uova o della femmina; i tentativi di incubazione artificiale delle uova rimanenti hanno permesso di involare alcuni giovani.

È da rimarcare che in alcuni siti le operazioni di reintroduzione hanno subito interferenze da parte di ignoti che hanno tentato di forzare le voliere per liberare le starne in fase di ambientamento, oppure il maschio adulto nell'apposita gabbia, utilizzato a fini di richiamo. Tali episodi spingono a riflessioni sulla dovuta sensibilizzazione al progetto, richiamando alla diffusione della legalità delle operazioni del progetto, ed all'illegalità di atti che nuociono alla stessa fauna selvatica.

L'attività venatoria ha continuato a causare episodi di disturbo alle starne liberate, nonostante la conoscenza del progetto risulti attualmente ampliata praticamente a tutti i fruitori dell'ATC.

L'importanza delle metodiche di coltivazione, con la presenza di colture a perdere, la permanenza di campi a stoppie fino all'autunno, l'attenzione durante le operazioni di sfalcio e mietitura risultano tutti fattori di enorme importanza per la salvaguardia delle nuove popolazioni di starna, ma anche per tutta quella fauna collegata agli ambienti agricoli, che sfruttano le notevoli potenzialità alimentari e di rifugio di questi habitat.

A livello delle singole zone è da rimarcare, infine, gli ottimi risultati ottenuti ovunque, ed in particolare nell'AR Francolino, con 8 covate ed oltre 90 individui segnalati, in un'area gestita dalle dimensioni piuttosto limitate. A questo proposito si evidenzia che la rete di istituti di gestione faunistica utilizzati per il progetto Starna funge da rete nevralgica ma non può custodire interamente le neo popolazioni che si creano e che, naturalmente, tendono ad allargare il proprio territorio fuoriuscendo da ZRC e AR. La tutela di queste popolazioni anche nei territori di caccia libera è quindi fondamentale per permettere alla specie di attecchire in modo determinate nel territorio dell'ATC.

In sintesi il progetto, per una sua adeguata prosecuzione non può che necessitare, anche per il futuro, del:

- coinvolgimento degli operatori attivi nel progetto Starna, cercando di mantenere ed incrementare il nucleo attivo, comunque già ben strutturato, affermando e confermando motivazioni personali forti e di lungo periodo rispetto al Progetto stesso
- coinvolgimento globale delle diverse classi di utenza che afferiscono al territorio (residenti, cacciatori, agricoltori, naturalisti e tutti quanti frequentano l'ATC)
- coinvolgimento degli enti territorialmente competenti come Regione Marche e il vicino ATC AN1, per una strategia politica unitaria e di lungo raggio
- coinvolgimento delle associazioni venatorie ed agricole per una effettiva collaborazione al progetto Starna
- gestione del territorio sostenibile, con pratiche agricole (sfalci, diserbo, concimazioni, aratura posticipata, ecc.) in grado di permettere alla fauna selvatica di sopravvivere e di superare le fasi critiche (inverno con scarsità di cibo, estate con crisi idrica), promuovendo tecniche colturali a basso impatto, positive non solo per la starna ma anche per le tante altre specie selvatiche di ambiente agricolo
- operazione di reintroduzione prolungata nel tempo (risultati positivi possono cominciare a vedersi dopo almeno 3 anni), con la liberazione annuale di contingenti significativi di animali
- rete di promozione della Starna nel territorio dell'Italia centrale o almeno di quello regionale, con più punti di reintroduzione, affinché le popolazioni non siano isolate ma possano godere degli erratismi e spostamenti di individui provenienti in modo naturale da altri comprensori, nell'ambito delle normali dinamiche di dispersione post-riproduttiva della specie
- partecipazione al Piano d'Azione Nazionale che il Ministero dell'Ambiente ha redatto a livello nazionale, per condividere con il resto d'Italia le linee guida programmatiche che dovranno condurre ad una corretta gestione della specie per il prossimo futuro.